



A PADOVA LA FIERA DELLE PAROLE

Il maestro

di Barbara Codogno

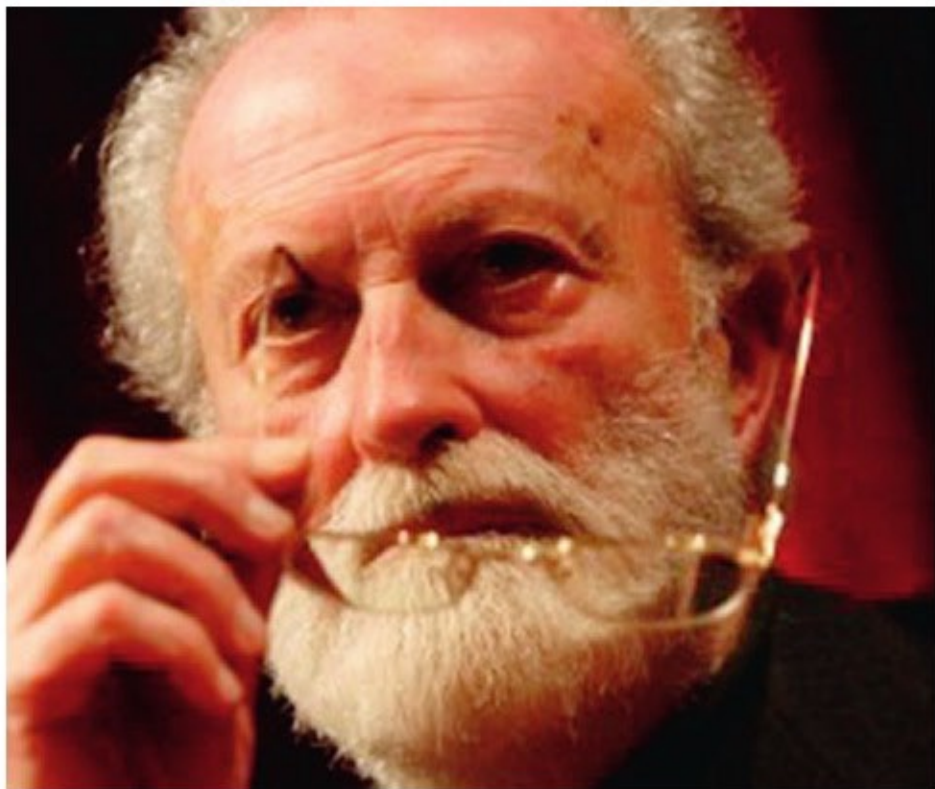
La Fiera delle Parole edizione 2011 sbarca quest'anno a Padova: il festival in cui scrittori, intellettuali, filosofi e polemisti incrociano i loro pensieri è emigrato da Rovigo ed è stato accolto con forte volontà dal sindaco padovano Flavio Zanonato. Le luci saranno tutte puntate sugli straordinari ospiti che si avvicenderanno in un crescendo da fuochi d'artificio. Si comincia con Eugenio Scalfari che inaugura la manifestazione giovedì 4 ottobre alle 17.30 in Aula Magna di Palazzo Bo e si finisce con Michele Santoro domenica 9 ottobre alle ore 21 a Palazzo della Ragione (con un grande maxi schermo posizionato su Piazza della Frutta per consentire a tutte le persone interessate di assistere all'evento). E se Scalfari viene a presentare il suo ultimo best seller *Scuote l'anima mia Eros* per i tipi di Einaudi, Santoro, ospite alla Fiera delle Parole, se ne sceglie una di quanto mai significativa: la parola libertà.

Due colossi a confronto, Scalfari e Santoro. Scalfari lo scrittore, Santoro l'oratore; Scalfari il vecchio saggio, Santoro il condottiero; Scalfari il pensatore, Santoro il provocatore. Due mondi a confronto: Scalfari con il suo sguardo dall'alto, Santoro con il suo sguardo dall'interno; Scalfari che guarda alla filosofia e alla letteratura; Santoro che guarda alla politica e alla televisione.

Due storie biografiche radicalmente diverse. Scalfari, compagno di banco di Italo Calvino, muove i suoi primi passi nel giornalismo fascista (Roma Fascista, Nuovo Occidente) da cui però viene cacciato perché accusato di scrivere articoli anti fascisti. Da allora frequenta il partito liberale, poi il partito radicale per passare al partito socialista. Fondatore nel 1976 del quotidiano Repubblica, lascia la direzione nel 1996 - gli subentrerà Ezio Mauro, anch'egli ospite de La Fiera delle Parole - per un'ascesa nel mondo editoriale. Dopo il successo di *Per l'alto mare aperto* - in cui Scalfari rivisita la modernità attraverso grandi scrittori e filosofi come Montaigne, Cervantes, Leopardi, Nietzsche, Descartes, Kant e Hegel, e ancora Tolstoj, Proust, Kafka e Joyce: «Un'epoca durata quattro secoli, mai simile a se stessa, sempre in cerca di sperimentare il nuovo, di allargare il respiro delle generazioni, di modificare l'identità senza smarrirne la memoria» come dichiara Scalfari stesso - il suo ultimo libro *Scuote l'anima mia eros* è invece una ricognizione della cultura occidentale che affronta il tema



Eugenio Scalfari parlerà del suo ultimo libro «Scuote l'anima mia Eros». A sinistra Flavio Zanonato e Giuseppe Zaccaria. In basso Michele Santoro ad Annozero



e il guastafeste



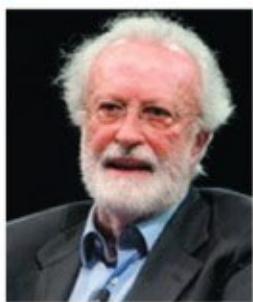
dell'insanabile dicotomia tra passione e ragione.

Tutta un'altra storia, quella di Santoro: figlio di un macchinista delle ferrovie, laureato in filosofia, inizia la sua militanza politica nel gruppo maoista Unione Comunisti Italiani e la sua carriera giornalistica sul periodico *Servire il popolo*. All'ere del giornalismo televisivo, sarà cacciato dalla Rai in seguito al cosiddetto "editto bulgaro" voluto da Berlusconi (era il 2002 quando, durante una conferenza stampa a Sofia, in Bulgaria, Berlusconi attaccò - e fece fuori - Santoro, Biagi e Luttazzi redarguendoli come persone, anzi, individui, che fanno «un uso criminoso della televisione pubblica»).

Santoro replicherà cantando in diretta "Bella ciao" ma il suo canto libero smetterà di esserlo meno di un mese dopo: per motivi di tutela aziendale la trasmissione Sciuscià sarà cancellata dal palinsesto Rai.

Nel suo incontro con il pubblico del 9 ottobre a Padova, Palazzo della Ragione, Santoro affronterà il tema: la parola libertà. Ed è naturale che per lui il tema sia declinato alla libertà di espressione, di parola, di stampa. Così come l'abbiamo sentito ad Annozero, insieme a Vauro, cantare a squarciagola il ritornello della splendida canzone di Gaber: «La libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione».

Eugenio Scalfari
Il fondatore di «Repubblica» oggi scrittore, pensatore filosofo che elargisce una matura saggezza



Michele Santoro
Il cacciato dalla Rai il provocatore, l'oratore il condottiero che ha sotto tiro politica e televisione

